

Flauto traverso



Trombino

Il trombino, la parte finale e più piccola dello strumento, è dotata anch'essa di alcune chiavi, che vengono messe in azione dal mignolo destro dell'esecutore.

Corpo centrale

Il corpo centrale è la parte più lunga dello strumento e presenta 14 fori, che vengono chiusi dalle dita del flautista per mezzo di chiavi o anelli. Maggiore è il numero dei fori chiusi, più lungo è il percorso che deve fare l'aria per uscire: un percorso più lungo corrisponde a un suono più grave.

Testata

La testata è un tubo cilindrico di dimensioni ridotte, che viene montato nella parte superiore dello strumento. Ha un foro sul quale il flautista appoggia le labbra per far entrare il proprio soffio. Questo produce il suono che dalla testata passa nel corpo centrale.

STORIA Il progenitore del flauto traverso è il flauto dritto (molto simile al flauto dolce in uso nelle scuole), che ha un'origine antichissima ed è costruito in legno. Nel Medioevo compare il flauto traverso con sei fori. In epoca rinascimentale lo strumento non subisce sostanziali modifiche, mentre nel periodo barocco alcuni costruttori apportano notevoli miglioramenti alla sua struttura. Il flauto traverso viene così proposto in tre parti anziché una e il tubo non è più perfettamente cilindrico: il corpo e il trombino assumono forma conica e anche il numero dei fori aumenta progressivamente. I maggiori compositori dei periodi classico e romantico destinano questo strumento sia a ruoli d'accompagnamento, sia a ruoli di solista.

Il flauto traverso moderno è interamente costruito in metallo (alcuni famosi concertisti si sono fatti costruire flauti in oro massiccio).

COME SI PRODUCE IL SUONO Nel flauto traverso il suono è generato dal soffio dell'esecutore attraverso l'imboccatura che mette in vibrazione una colonna d'aria all'interno del tubo dello strumento. Il flauto traverso ha un'imboccatura libera costituita da un foro attraverso cui passa l'aria.



imboccatura libera

ESTENSIONE

